BIBLIOTECA DI ARTIGLIERIA

VITTORIO EM. III

FONDO PIZZOFALCONE

BIBLIOTECA PROVINCIALE

Misc. A-9-63

Armadio

Palchetto

Num.° d' ordine 25968

NAZIONALE
BIBLIOTECA
B. Prov.
Miscellanea
A
9
63
VITTORIO EM. III
NAPOLI

SAGGIO

DI

MATERIA MEDICA

Per servire di prodromo ad un trattato compiuto di Materia Medica.

DI

GAETANO M.A LA PIRA

PROF. DI CHIM. DEL CORPO REALE, E SOCIO DI VARIE ACCADEMIE.

NAPOLI

1794.

AVVISO.

I *Libri di* Materia Medica *ogn' un sa di essersi eccessivamente moltiplicati : in alcuni di questi si è alzata la sferza contro i sentimenti dei predecessori ; in altri si sono placidamente esposte le nuove scoperte colla soggiunta delle riflessioni opportune per il vantaggio dell' Umanità: Noi possiamo dire di non essere stata però questa parte essenziale della Medicina tratta da ogni confusione: e senza presunzione di me stesso, ma per additare ad uomini più valorosi la via di farsi un nome, e di proccurare ai suoi simili delle solide utilità, mi son determinato a pubblicarne*

un ordinato trattato, di cui ne presento una collezione di formole, che servirà come saggio al trattato: esporrò le formole rettificate, le loro forze nelle malattie, ed i fondamenti del di loro uso. L' incontro presso il Pubblico del Saggio che gli presento, potrà servirmi di sprone per inoltrarmi nella gran fatiga, alla quale ho posto mano, senza il timore di vedermi esposto ad una acerba censura.

ALCALI FLUOR

Alcali volatile caustico, spirito di Sale ammoniaco caustico, ammoniaco puro, ammoniaco in liquore sono i nomi che han dato al sopracennato liquore, il quale si estrae dalla decomposizione del sale ammoniaco per mezzo della calce; questa si unisce all' acido muriatico del sale sudetto, e ne fa dismettere l' alcali volatile chiamato da noi alcali fluore, ec. il quale ha origine per lo più dalla decomposizione delle sostanze animali. E siccome è un corpo quasi semplice, volatilissimo, penetrantissimo, molto tendente alla combinazione, perciò è molto movente, ed in conseguènza è ottimo a respirarsi nelle convulsioni isteriche, nelle asfissie, e nelle mancanze di polso, nei tumori freddi, nei dolori articolari, e nelle contusioni, nelle quali vi fosse sangue grumoso, è un eccellente rimedio per unzione. Nelle mor-

sicature poi degli animali velenosi, nella rabie canina, nelle apoplesie sierose, nelle paralisi prodotte da umori lenti, può darsi internamente più volte al giorno alla dose di 6, in 8 gocce diluito in mezza libra d' acqua, o di brodo spogliato dalla parte grassa; e conviene principalmente quest' ultimo, quando nel paziente si trovano molto debilitate le forze della vita. L' alcali fluore mischiato all' olio di succino, produce un sapone volatile, di cui ungendo le glandole insuppate di materia linfatica, ne promuove la risoluzione. Si adopera ancora come rimedio particolare in arrestare l' emorragie esterne applicandolo con delle filaccia insuppate di detto liquore diluito con tre parti d' acqua distillata. Nelle ferite recenti si applica egualmente diluito come un balsamo di prima intenzione, e produce una guarigione più sollecita. Chi desidera una più distinta notizia della natura, e dell' efficacia del medesimo, potrà leggere la mia Memoria pubblicata per ordine del Sovrano nel 1790, e 1792.

Acidum Carbonicum Aquæ Combinatum.

Si dee intendere sotto questo titolo l'acqua impregnata di aria fissa, chiamata colla nuova nomenclatura *acido carbonico*, il quale è un acido particolare nello stato gassoso, combinabile in egual volume coll'acqua; la quale combinazione in grazia di detto acido, è stata sperimentata utilissima nello scorbuto, nei mali di bocca provenienti da scorbuto, nelle malattie nefritiche, nelle debolezze di visceri, nelle mancanze di digestione, negl' impedimenti di orina, nelle febri putride, negli acidi spontanei, nelle piaghe inveterate applicandola per fomento. Inoltre nelle diarree, e nelle dissentarie, corrige il miasma putrido che in queste dissoluzioni si sviluppa; ed è in fine un eccellente litontrittico. La sua dose è da mezza libra sino ad una, prendendone più volte al giorno.

Aqua Antigonorrhœica Pro Injectionibus.

E' un' acqua che porta in mescuglio il mercurio sciolto preventivamente nell' acido nitrico, e dopo precipitato per mezzo della sostanza alcalina della potassa; il mercurio si riduce nello stato di ossido, o sia di calce, ed in questo stato si rende adatto a combinarsi col nitro rigenerato dall' acido nitrico e della potassa: facendosi questa composizione nell' acqua, la rende astersiva e corroborante; ed in effetto la ho ritrovata utilissima in tutte le occasioni di dover fermare qualche flusso gonorraico pertinace, che ha resistito a qualunque altro rimedio di simil natura: similmente la ho ritrovata efficacissima in far cessare le goccette inveterate di più anni, impiegandola sempre per injezione due, o tre volte al giorno, secondo ricerca la necessità. Si deve però avvertire di diradare molto coll' acqua la soluzione, e dopo tre o quattro giorni, sospendere l'uso della medesima, passando in vece ad injettare una decozione carica di China-China, e di consolida maggiore.

Aqua

Aqua ad Reficiendam Memoriam Cel. Campaillæ.

Si prendono noci moscate, garofali, cardamomo, ambretta, cubebe, semi di napo agreste, cannella, zengevo, pepe lungo, e pepe nero, aloes succotrino, zedoaria, radice di liquirizia di ogni uno p. e., s'infondono in una q. s. di spirito di vino, e dopo di essere stati in digestione per qualche tempo, si destillano quasi sino a siccità. Il destillato viene un liquore spiritoso balsamico penetrantissimo, grato anche ad odorarsi, ed in conseguenza nel tempo istesso che è un gran movente, è ancora un corroborante.

I Celebri Maffei, Muratore, e Campailla si ungevano con quest' acqua le tempia più volte al giorno, affine di corroborare il sistema nervoso, ed imprimersi così più solidamente le idee, ed esser più pronte poi a svilupparsi nuovamente; il Sig. Campailla ne raccontava dei buoni effetti, io ancora non ho avuto occasione di sperimentarla. Nel tempo istesso che si usa esternamente, si può prendere per boc-

bocca nella quantità di 20, o 30 gocce allungate nell' acqua, con un tantino di zucchero, per rendere più grata la pozione: è fuor di dubbio, che presa internamente sia un grande stomachico, mentre ajutando a far bene la digestione, coloro che sono di temperamento freddo, che hanno una specie di atonia di stomaco, e mancano in conseguenza nella digestione, facendo uso di quest' acqua, devono far meglio le loro digestioni, e devono perciò rendere più forti, e più robuste le loro macchine; Si può inoltre impiegare per tutte quelle malattie di lentore, nelle quali vi si ricerca un movente aromatico.

Aqua ad Ustiones.

Si prepara la sopradett' acqua facendosi disciogliere nell' acqua destillata nelle giuste proporzioni il mercurio sopraccaricato di acido muriatico, che porta un aspetto salino, fatta la soluzione a fuoco lento, si filtra, e si conserva.

Volendosi applicare detta soluzione, si bagnano delle filaccia colla medesima, e si applicano nelle scottature dopo di essere state antecedentemente lavate più volte colla stessa soluzione, replicandosi sempre le lavande, e l' applicazione di nuove filaccia 5, o 6 volte al giorno.

L' acido muriatico col mercurio forma in questo stato un rimedio astersivo-desiccante; la forza astersiva la possiede l' acido muriatico; e questo carattere lo ha commune con tutti gli acidi allorchè sono molto diradate le loro molecole acide in una sufficiente quantità d' acqua: la forza desiccante si deve al mercurio ridotto nello stato salino per mezzo dell' acido muriatico, come tale conviene benissimo nelle ustioni, nelle quali si cerca sempre di astergere, e di corroborare: in varie esperienze servendomi di quest' acqua nelle scottature, ne ho ricavato sempre maggior vantaggio, di quello che ne ho ricavato dai rimedj saturnini, dall' olio misto coll' acqua, ec.

Chermes Minerale Extractum ex Tinctura Friderici Gualdi.

Il chermes minerale che si precipita dalla suindicata tintura, è più attenuato, ed è più sicuro di quello preparato col metodo ordinario, per la ragione, che in questo vien tolta interamente qualche porzione di regolo, che col metodo ordinario non può separarsi. Questo promuove con maggiore facilità l'espettorazioni, vale molto in tutte le malattie di petto provenienti d' arresto di linfa; e si rende poi più efficace allorquando si accompagna con qualche gomma, o resina di simil natura, o con qualche decozione dolce demulcente.

Confectio Violata Saponacea.

Si forma questa confezione di madriperle preparate, di magnesia, di semenze di anice, di sapone recentemente fatto in freddo, e di sciroppo di viole, ogni cosa nelle sue proporzioni.

Era

Era desiderabile in Farmacia di avere una formola composta di medicamenti tali, che avessero l'efficacia di sciogliere il latte coagulato nel ventricolo de' bambini, che è la cagione delle convulsioni, e delle continuate coliche, ch' essi soffrono mentre sono ancor lattanti. Si sono prestati per questo effetto molti rimedj, ma tutti li ho ritrovati di poco valore; la necessità mi spinse a ricercarne uno che fosse preferibile a tutti gli altri, ed infatti l' ho ritrovato nella formola soprascritta, di cui in tutti gli eventi di latte rappigliato nello stommaco de' bambini, mi ha prestato sempre felici effetti, facendolo prendere da 3 $\frac{1}{1}$ sino a Scrupoli ij sciolto in un cucchiarino di latte, o di acqua semplice.

La base di questa formola è appoggiata al sapone recente, che per la sostanza alcalina, che tiene in combinazione, si rende adattatissimo a sciogliere il latte, che si crede sempre rappigliato per l' azione di un' acido esistente nelle prime strade. Boerahave adombrò un tale meccanismo, io ne ho rettificato l' idea, ed ho formato la descritta composizione.

Elyxir Antiscorbuticum.

E' la tintura di Gomma lacca e di cochearia preparata collo spirito di vino, e coll' acido acetico.

Un cucchiarino di questa tintura presa la mattina, e trattenuta in bocca per qualche tempo, fortifica i denti, li rende bianchi, strofinandoli con un spazzolino, e ne corrige lo scorbuto.

Elyxir Odontalgicum Siculum.

La composizione di questo elissire si prepara mischiando l'etere solfurico coll' alcali fluore, in cui si mette in soluzione una data quantità di oppio, il quale soluto ne' sopradetti liquori, forma un rimedio efficacissimo per sistere i dolori de' denti, trattenendone nella bocca la quantità di una dramma circa, solo quando l'alcali fluore non è molto concentrato, o allungato in altrettanto d'acqua di fonte.

L' efficacia dell' indicato elissire è appogiata a due cose; alla forza stupefaciente dell'oppio,

ed

ed alla massima volatilità di cui son dotati l'etere, e l'alcali fluore : con questo rimedio dunque da una parte si stupefanno i nervi, ed in conseguenza deve minorare la sensazione del dolore ; da un' altro lato, essendo i dissolventi volatilissimi, questi volatilizzandosi, portano seco una porzione di calorico, che in maggior quantità si sviluppa nel luogo dell' infiammazione, il che deve produrre in conseguenza la minorazione dell' appulso della medesima ; unito questo effetto al primo, deve nascerne per necessità, o la totale eliminazione del dolore, o la sua minorazione.

Mercurius Hypnoticus.

E' il mercurio sciolto nell' acido nitrico, e precipitato dopo colla solfura di potassa, in questo stato porta l' aspetto di una polvere nerastra finissima, chiamata *mercurio ipnotico*, per la proprietà che tiene di conciliare il sonno, la quale è proveniente dalla combinazione del mercurio con una porzione di solfo.

Con-

Conviene in tutte le malattie veneree, toglie con facilità i dolori articolari pertinaci, che hanno resistito all' azione di qualunque altro rimedio, ed induce nel paziente una specie di acquiescenza; suol produrre ancora qualche volta il sonno, come lo portano tutte le sostanze narcotiche, le quali devono in simili casi postergarsi, perchè com' è noto a chicchesia, queste producono sempre una specie di rarefazione nel sangue, e portano seco l' effetto del ritardo delle secrezioni alvine, il quale inconveniente col mercurio ipnotico non accade, per cui dovrebbe meritare la preferenza nella classe dei mercuriali, e dei narcotici: La sua dose è da 5 acini sino a 15.

Muriatum Baroticum.

Si è dato questo nome ad un sale neutro formato di acido muriatico e di barite.

Mi è sembrato un dovere aggiungere in questo saggio, per coloro che non ne hanno cognizione, la interessante notizia di questo rimedio, il quale è molto giovevole per un ma-

male, che sin ora si crede esente da ogni soccorso medico. Il male per cui questo sale è stato sperimentato utilissimo, è la podagra. Il Sig. Graydon Segretario dell' Accademia di Doblino, mi raccontò varie cure fatte con esito felice per mezzo del medesimo a varj afflitti da podagra: La difficoltà di preparare questo sale consiste nel proccurare la barite pura, il che riesce difficile, molto più a quelli che son privi di cognizioni mineralogiche: io a stento ne ho potuto ottenere una mediocre quantità da un mio amico celebre mineralogista. La sua dose nello stato di liquore è mezza dramma sino ad una presa ogni mattina per lo spazio di 40. giorni in un decotto amaro qualunque: come possa operare questo rimedio in tale malattia, non mi sento il coraggio di deciderlo, gli effetti però mi sono stati assicurati per certi, se così sarà, è un buon ritrovato.

Oleosaccharum Anisatum Magnesiæ.

E' una polvere composta di magnesia brittannica, di olio d' anice, di cedrino, e di zucchero. La virtù di quest' oleosaccaro è appoggiata alla forza assorbente della magnesia per la tendenza che ha di combinarsi cogli acidi, ed alla forza stomachica e movente degli olj essenziali.

E' un ottimo rimedio per assorbire l' acido spontaneo, per dare un certo tuono alla fibra, e facilitare la digestione, è ancora un buon carminativo, e si adopera con buon esito nelle malattie de' bambini, cagionate da latte rappigliato, producendo quei buoni effetti, che in simili casi suol produrre la *confezione violata saponacea* sopra descritta. La dose per i bambini è ʒ $\frac{1}{1}$, per gli adulti ʒij $\frac{1}{1}$ in ʒ iij.

Pastilli Olentes.

Queste pastiglie son formate da varie resine e gomme odorifere, che poste al fuoco tramandano una fraganza molto grata e deliziosa, per le persone principalmente che non patiscono di affetti isterici, o di convulsioni uterine; queste tali che sono esenti da siffatti mali, ricevono il vantaggio di avere una sensazione grata in tempo della sua combustione, che loro fa provare un alleviamento nel sistema nervoso, se questo venisse affetto da qualche indebolimento.

Pillulæ Antipocondriacæ Anderson.

La massa di queste pillole è composta di Estratto di rabarbaro, di Croco orientale, Aloes, sale polichreste di Seignette, e gomma ammoniaca sciolta nell' aceto scillitico. Tutte queste cose riunite in massa pilolare per mezzo dell' elissire di proprietà, e dopo ridotte in pillolette di 5 acini per una, se ne possono prendere 5, o 6 la sera un' ora pria di cena. La

base di queste pillole vien formata dall'estratto di rabarbaro, e dall' Aloes, che son quelle sostanze che le rendono purganti; le altre poi servono di ausiliarj per renderle più incisive, e corroboranti.

Tutti quelli che soffrono ritardo nelle segrezioni alvine; che patiscono di acido nelle prime strade, o che hanno una linfa tenace, e che il mangiare lor si converte in una pituita densa, che spesso loro attacca l'esofago, e li mantiene in esercizio di escreare continuamente, costoro facendo uso ogni sera delle sopracennate pillole, si esenteranno da simili mali, o almeno ne avranno un alleviamento sensibilissimo.

Pulvis Dentifrigia.

Si forma questa polvere di madriperle preparate, di cremore di tartaro, di China China, di Cocciniglia, di Cannella, e di olio di cedrino nelle quantità convenienti. Le madriperle ed il cremore di tartaro agiscono per mezzo dello stropicciamento meccanicamente, e to-

tolgono quella materia tartarosa, che veste i denti, principalmente di coloro, che patiscono di scorbuto, e che fanno male le loro segrezioni: da un' altra parte il cremore di tartaro, essendo un sale vegetabile, in cui l'acido è in eccesso alla base salificabile della potassa colla quale sta unito, si rende ancora antiscorbutico, la qual forza antiscorbutica viene maggiormente accresciuta dalla forza antisettica della China China: gli altri ingredienti in altro non contribuiscono, che al colore ed alla fraganza della polvere.

La mattina strofinandosi i denti con un poco di questa polvere per mezzo di un spazzolino, li rende bianchi, li monda da quella materia tartarosa che si è sopracennata, e toglie il fetore della bocca proveniente per lo più dalla trascuragine di mantenere i denti politi.

Pulvis D. James.

Questa polvere è tuttavia un mistero per coloro che non hanno calcato ancora la strada della Chimica: la sua composizione vien formata dal solfo aurato di antimonio e dal corno di cervo brugiato. Le virtù che si attribuiscono alla medesima sono moltissime; nei manifesti si porta come efficacissimo rimedio pel mal venereo sotto di qualunque aspetto si presentasse; nei mali acuti, dove si tratta di decidere delle forze della vita, e di quelle del morbo, impiegano alcuni Medici, la polvere di James come un esploratore di queste forze: Il mio sentimento relativamente all' efficacia di questo rimedio, sarebbe quello di minorare la sfera delle sue virtù, e ridurle ad un numero assai minore; Io lo adoprerei solamente come movente nelle malattie provenienti da una pituita molto tenace nelle prime vie, e nella retrocessione dello scorbuto; per tutto il dippiù lo credo poco valevole.

Rosolium Viperinum ex La Pira.

Si compone questo rosolio infondendo le vipere vive nello spirito di vino, in cui si lasciano in macerazione a B. M. per 24 ore; dopo si decanta lo spirito, e le vipere che rimangono, si esuviano, si esanterano, e si fanno bollire per un ora col doppio peso di salsa parilla e scorze di legno santo in una sufficiente quantità di acqua di fonte; si cola in seguito questa decozione, e si riduce in giulebbe con una giusta proporzione di zucchero, si mischia indi questo giulebbe collo spirito in cui preventivamente erano state infuse le vipere, e se ne forma secondo le leggi dell' arte il rosolio.

Gli effetti di qnesto liquore son dipendenti dalla forza demulcente del glutine animale delle vipere, e di quello della salsa parilla, e dalla forza espellente del principio aromatico delle scorze di legno santo: io non metto a conto l' alcali volatile che si considera esservi nelle vipere, perchè questo in realtà di fatto non esiste, nè nelle vi-

pere, nè tampoco nelle altre carni animali; in queste sostanze esistono solamente i principj componenti dell' alcali volatile, i quali mentre dette sostanze sono nello stato della loro organizazione, questi principj si mantengono in un dato ordine di combinazione; allorchè si rompe in esse l' organizazione per via del fuoco, prendono un altr' ordine di combinazione, e formano l' alcali volatile; lochè si dimostra chiaramente in ogni esperienza di simil sorte. Si potrebbe ancora calcolare qualche cosa sull' efficacia del veleno che si scioglie nello spirito, ma questo ci conduce a varie questioni, ed io mi astengo di parlarne.

Si è sperimentato questo rosolio utilissimo in tutte le malattie scorbutiche, nelle efflorescenze cutanee, nelle atonie di ventricolo, ed in tutte quelle malattie provenienti da una linfa resa più tenace e densa da qualche causa sifillitica. La sua dose è un oncia sino a due.

Sapo Camphoratus ad Perniones.

E' un sapone composto d' alcali fluore, olio di mandorle, canfora, ed essenza di cedro.

La combinazione di queste sostanze forma un sapone volatilissimo, e penetrantissimo, perchè volatili, e penetranti sono i suoi componenti; così essendo, conviene in tutte quelle malattie esterne nelle quali si desidera una pronta risoluzione, la quale dev' esser figlia di un urto, ch' è quello appunto che cagionano l' alcali fluore, e gli olj aromatici che vi sono in combinazione. Io devo questa formola al Dottor *Costa* mio compaesano, egli fu il primo ad avvertirmi de' buoni effetti della medesima, la quale in seguito è stata da me rettificata.

Una tale combinazione è un specifico contro i geloni, ungendosi la mattina e la sera i luoghi affetti da simili arresti, ne proccura subito la risoluzione, e fa svanire in conseguenza i geloni come replicatamente si è sperimentato: dippiù è un eccellente risolvente, e deo-

deostruente preso internamente in qualche liquore appropriato alla dose di 8, in 10 acini.

Sal Anglicanum Antinervinum.

S' intende per questo sale l'alcali volatile concreto, o sia il sale volatile di sale ammoniaco, che nella nuova nomenclatura porta il nome di Carbonato di Ammoniaco, perchè effettivamente è il risultato della combinazione dell'acido carbonico, chiamato nella vecchia nomenclatura *aria fissa* coll'alcali volatile puro, il quale risultato è suscettibile di prendere lo stato di concrezione, ed in questo stato non lascia mai di essere penetrantissimo, volatilissimo ec., adatto in conseguenza a muovere, e risvegliare, e per cui nelle convulsioni isteriche è un eccellente rimedio, facendolo prendere internamente alla dose di 4 in 5 acini sciolto in mezza libra d'acqua commune, e facendolo respirare alla paziente varie volte in tempo della convulsione, con ungerne le mani e le tempia: nelle asfissie, nel-

le

le mancanze di polso, nelle lombagini, e nei dolori articolari, tanto preso internamente alla dose sopraindicata, quanto prestato per unzione nelle articolazioni, e nei luoghi affetti, è un valevole medicamento. Combinato coll' olio di succino forma un sapone, come si è detto per l' alcali fluore, che untato nelle glandole inzuppate, o scirrose, ne promuove la risoluzione. Applicandosi solo nel dolor delle mole, e propriamente sopra la mole ch' è attaccata dal dolore, questo si allevia moltissimo, ed alle volte cessa interamente. Per gli annegati introducendolo nelle narici, strofinandone il corpo, e facendogliene introdurre un poco nella bocca, li richiama sollecitamente in vita, purchè sia in tempo opportuno.

Solutio Potassae.

La potassa sciolta a saturazione nell' acqua distillata, forma una soluzione, che impiegandosi nella Chirurgia per desquamare le piaghe sordide, ed inveterate, produce degli effetti particolari; essa non solo toglie lo smegma, e la sordidezza, che si forma nella superficie delle piaghe, ma ne proccura ancora la guarigione. Un Medico de' più rispettabili, che fa onore alla nostra nazione, ed all' Italia tutta, e che in buona parte dell' Europa è bastantemente noto, mi avvertì di questa proprietà della soluzione di potassa, ed io ebbi il piacere di preparargliene molta quantità colle mie mani medesime, per egli farla impiegare per l' uso precedentemente indicato. Tali devono essere gli effetti della potassa, e non altrimenti; la sua natura è quella di una sostanza alcalina tendente in conseguenza alla combinazione con tutte le materie oleose e crasse, colle quali passa a formare de' saponi diversi, come son diverse le materie oleose e pinguedinose, che con essa si combinano; lo

sme-

smegma, e la sordidezza delle piaghe sono delle materie untuose, che appartengono alla classe di quelle che ricusano di unirsi all' acqua, ed amano piuttosto di combinarsi colle sostanze alcaline; in questo caso dunque essendo in contatto colla potassa, vi si devono combinare, e si devono in conseguenza distaccare dalla superficie delle piaghe, le quali rese libere dall' apposizione di tali materie, devono con maggiore facilità rimmarginarsi. In questo punto lascio di avvertire l' uso di qualche cura interna, che in simili casi non devesi mai trascurare.

Spuma Martis Laz. Riverii Reformata.

L' estratto di Marte preparato col sugo di cicoria silvestre, e vino generoso, è quello che porta un tal nome. Lazzaro Riverio porta nell' opera sua una preparazione di Marte consimile, e siccome questa sua preparazione consisteva nel far sciogliere il Marte dal vino solamente, io per renderla più efficace vi ho ag-

aggiunto il sugo di cicoria silvestre, che porta in soluzione un sale, che si crede incisivo, aperitivo ed antiscorbutico, il quale riducendosi in estratto col vino, e col marte, rende questo più efficace nella forza aperitiva, e deostruente, che acquista allorchè è combinato coll' acido tartaroso del vino, o con qualunque altro acido vegetabile. Questo estratto si adopera con massimo vantaggio nelle ostruzioni di fegato, di milza, o di qualunque altro viscere, molto più quando gli si accompagna un decottuccio aperitivo di petrosemolo di Macedonia, di parrenio, di artemisia ec.; nella itterizia che suol esser caggionata da ostruzione di fegato, produce vantaggiosi effetti, come ancora in tutti i casi ove conviene corroborare, e ne' quali vi si considera atonia di qualche viscere; nella cachessia, nella debolezza di fibra proveniente da mancanza di moto, o qualche altra causa consimile, produce sempre ottimi effetti. La sua dose è da un scrupolo sino a $3\frac{1}{1}$.

Tinctura Antigonorrhœica Sicula.

E' una soluzione di Belzoino, di balsamo coppaibe, e di olio stillatizio di terebentina fatta nello spirito di vino.

Si usa nella nostra officina questa tintura facendola prendere internamente alla dosé di 30, o 40 gocce la mattina allungata in una libra d' acqua commune, in cui vi fossero sciolti dieci acini di nitro depurato, ed una quarta d' oncia di zucchero bianco; versandosi la sopradetta tintura in quest' acqua, si renderà tutta latticinosa, e formerà una grata pozione diuretico-balsamica, che nella gonorrea è di sommo giovamento, potendosi far prendere con sicurezza due volte al giorno, la mattina e la sera, in qualunque periodo si ritrovasse la gonorrea; questa tintura prestata nel metodo prescritto è stata sempre di sommo giovamento, molto più quando gli si accompagna una dietetica conveniente.

Come operano le resine, ed i liquori resinosi in questa malattia io non sò indicarlo: la natura della causa di questo male sembra

tut-

tuttavia oscura, e quantunque de' bravi professori si siino sforzati ad additarcela, ciò non ostante restano ancora delle difficoltà per confirmarci nel di loro parere: quale sia l' alterazione che induce nella sede ove si attacca, resta pure indeciso, ed in conseguenza indecisa ci deve rimanere l' azione de' rimedj, finchè il tempo, e le ulteriori scoperte, ci portano a maggiori lumi; ma intanto l' esperienza, e l' accidente ci hanno fatto scoprire de' rimedj, che s' incontrano profittevoli per un tal male, e tra questi ho fatto la riunione di quelli, che si credono più efficaci per un simile scopo, e ne ho formato la sopracennata tintura.

Tinctura Anthysterica.

La tintura di Succino combinata coll' olio stillatizio del medesimo, e col sale volatile di corno di Cervo viene a formare la sopraindicata tintura, la quale facendosi fiutare per le narici, ed ungendone alle donne le articolazioni nello stato delle convulsioni isteriche, dilegua le convulsioni sudette in poco spazio di tempo.

L' efficacia di questa tintura deriva presso a poco da quel mecanismo medesimo di cui ci siamo serviti per spiegare l' effetto *del sale anglicano antinervino*,

Tinctura Aurifica Frider. Gualdi.

E' una tintura antimoniale fatta collo spirito di vino, in cui vi sono in soluzione per ogni oncia dieci acini di Chermes minerale, e 20 di potassa. Il chermes in questa tintura è combinato colla potassa, la quale combinazione si rende più attenuante di quel che è ciascun componente separatamente; tale forza attenuante deriva in essi dalla tendenza che hanno, come sostanze quasi semplici, alla combinazione.

Nell' asma umorale, nello scorbuto, nei dolori articolari, in alcune malattie provenienti da umor salso retrocesso, ed in tutte quelle malattie, ove conviene di portare il male alla pelle, la suindicata tintura presa nell' acqua, o nel latte, nella quantità di 30, o 40 gocce, è un prestantissimo rimedio.

Tinctura Chinæ Chinæ Ope Acidi Mephitici.

I principj estrattivi della China China sciolti nell' acqua impregnata di acido mefitico, chiamato ancora nell' antico linguaggio aria fissa, costituiscono la tintura sopracennata.

La base di questa tintura vien costituita dalla dissoluzione della China China fatta per mezzo di un acido così attenuato qual' è il mefitico, come tale conviene nelle malattie putride, nelle febri di dissoluzione, nelle diarree, nelle dissenterie, nelle atonie di stomaco, ed in tutto dove bisogna corroborare, e corrigere qualche miasma salsuginoso, e scorbutico; replicate esperienze mi hanno costantemente confirmato del valore di detta tintura per simili malattie.

Tinctura Martis Ope Terræ Foliatæ Tartari.

E' il ferro disciolto dal liquore di terra foliata di tartaro.

La forza corroborante del ferro, unita alla forza aperitiva e deostruente della terra foliata di tartaro in liquore, formano un rimedio efficacissimo nelle ostruzioni di fegato, di milza, e di qualunque altro viscere; nell' itterizia, nella cachessia, e nella idropisia incipiente, sembra essere un rimedio più vantaggioso di ogni altro, molto più quando gli si accoppia un decotto di qualunque erba aperiente. La sua dose è da 3 ½ sino ad una.

Vinum Antidropicum.

Si riuniscono parti eguali in peso di Terra foliata di tartaro, di Scilla recente, di dolcedine di marte, e s' infondano in una data quantità di vino generoso, dopo si lascino in digestione a B. M. per tre giorni, il vino si filtra, e si conserva all' uso. La dose comincia da ʒiij sino ad oncia una e mezza.

La scilla è una radice bulbosa dotata di alcali volatile combinato in una maniera particolare da promuovere abbondantemente le urine: La terra foliata di tartaro è un sale neutro incisivo, ed aperitivo al sommo grado: La dolcedine di ferro, è il miglior corroborante che possiamo avere in medicina, or riunendo le virtù particolari di ciascuna di queste sostanze per mezzo del vino, ne risulta un rimedio, che nell' idropisia, ed in alcune particolari ostruzioni, non si può desiderare di più efficace. Il Dottor Bianchi di Catanzaro medico primario del Corpo Reale fu il primo a servirsi di questo vino per l' idropisia, ed egli me ne ha raccontato varj buoni effetti.

UNGUENTUM MIRABILE ANTINEGROTICUM.

La formola di questo unguento tanto decantato dal Sig. Pernetty per la cancrena, per le ulcere invecchiate, e per i geloni prossimi a cancrenarsi si ritrova descritta nella medicina domestica di Buchan, ove si rapportano tutte le cure fatte da Madama Geneviefa, che ne fu l' inventrice. La base dell' Unguento sudetto la formano la canfora, il sandalo rosso, e la terebentina di Venezia, che sono de' rimedj astersivi, resolventi, e corroboranti nelle malattie esterne; e perciò si rendono vantagiosi nella cancrena, e nelle piaghe inveterate.

Unguentum ad Hernias.

Un Tedesco mesi sono, fece varie cure con questo unguento in soggetti di molto riguardo, le quali riuscirono tutte bene: Costoro vedendone il giovamento, mi vollero presente nell' atto che il Tedesco faceva topicamente le frizioni, affinchè avessi osservato l' unguento, ed il modo come lo adoperava; in questa occasione osservai che la base di questa cura consisteva nell' acido muriatico mischiato all' Unguento di altea composto con delle gomme, e strofinato un giorno sì e l' altro no per un quarto d' ora nella parte con una mano riscaldata. L' efficacia dell' acido muriatico per simili malattie non è nuova, molti registratori di chimica parlando delle proprietà mediche dell' acido sudetto, lo rapportano come rimedio vantagioso per l' ernie, molto più quando sono recenti.

Unguentum Mercuriale Aromaticum.

Il mercurio estinto colla lacrima di noce moscata, e che porta in combinazione una giusta dose di canfora, forma questo unguento mercuriale, preferibile a qualunque altro per la ragione, che la materia la quale divide il mercurio, è un olio espresso aromatico di sua natura risolvente, il quale si rende più proprio a tale effetto, e meno schifoso del grasso porcino, molto più dovendosi adattare nella faccia, nel naso, per la risoluzione di alcuni tumori, e dovendosi ancora impiegare in servizio di persone delicate, inoltre in questo unguento il mercurio viene corretto dalla canfora, e non induce alcun incommodo d' ettialismo, o almeno se lo apporta, sarà refrattissimo.

Unguentum ad Bubones.

La risoluzione de' buboni venerei non è ancora stabilita vantaggiosa da tutto il Collegio Medico : alcuni sono di sentimento che sforzandosi li buboni alla risoluzione, il paziente resta soggetto ad incommodi maggiori : altri son di parere che portandosi alla risoluzione, si toglie una causa che dimorando più lungo tempo nel corpo del paziente, potrebbe facilmente introdursi nel sangue, e degenerare in altre malattie; altri finalmente asseriscono che dandosi al bubone una uscita per mezzo del taglio, oppure del fuoco, la materia linfatica, che trattiene imprigionato in quel luogo il veleno sifillico, se ne scappa fuori, e lascia d' infettare il sangue ; qualunque di questi sentimenti possa essere il migliore, io ho sperimentato utile per la risoluzione un unguento mercuriale composto di mercurio portato nello stato salino per mezzo di un acido minerale, e dopo combinato col grasso porcino meschiato ad altra dose di mercurio nello stato metallico.

Di

Di questa maniera si forma un unguento, che l' ho ritrovato sempre efficacissimo per la risoluzione de' buboni venerei, adoperandone per unzione sopra i medesimi buboni, 3 ½ la sera.

F I N E.

Num. 200.

INDICE.

ALcali Fluor. Pag. 5

Acidum Carbonicum aquæ combinatum. 7

Aqua Antigonorrhaica pro Injectionibus. 8

Aqua ad reficiendam memoriam Cel. Campaillæ. 9

Aqua ad ustiones. 10

Chermes Minerale extractum ex Tinctura Frid. Gualdi. 12

Confectio violata Saponacea. ibid.

Elyxir Antiscorbuticum. 14

—— Odontalgicum Siculum. ibid.

Mercurius Hypnoticus. 15

Muriatum Baroticum. 16

Oleosaccharum Anisatum Magnesiæ. 18

Pastilli Olentes. 19

Pillulæ Antipocondriacæ Anderson. ibid.

Pulvis Dentifrigia. 20

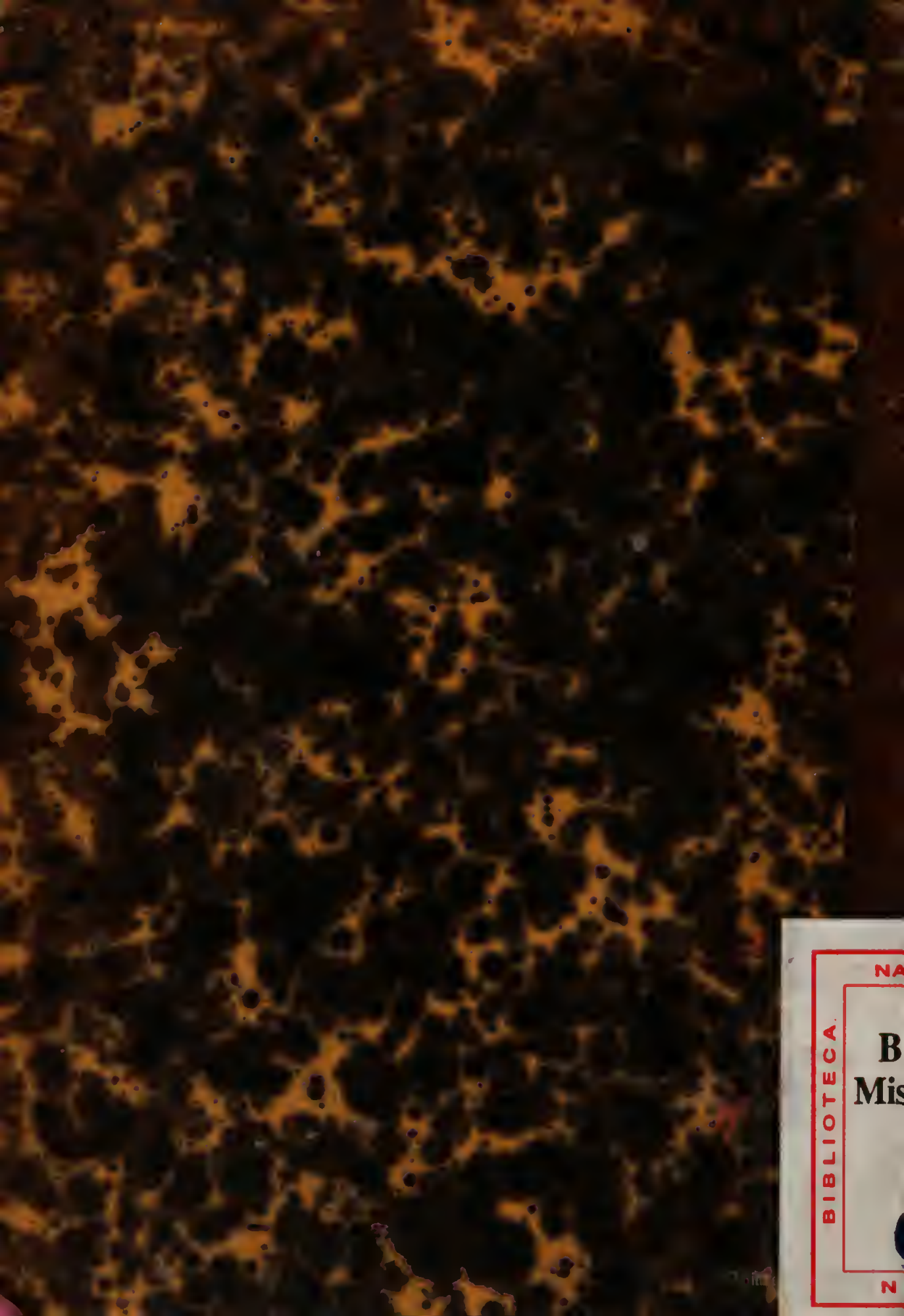
—— D. James. 22

Rosolium Viperinum ex La-Pira. 23

Sapo Camphoratum ad Perniones. 25

Sal Anglicanum Antinervinum. 26
Solutio Potassæ. 28
Spumæ Martis Lazari Riverii reformata. 29
Tinctura Antigonorrhaica Sicula. 31
Tinctura Anthysterica. 33
—— *Aurifica Frider. Gualdi.* 34
—— *Chinæ-Chinæ ope acidi Mephitici.* 35
—— *Martis ope terræ foliatæ Tartari.* 36
Vinum Antidropicum. 37
Unguentum Mirabile Antinegroticum. 38
—— *ad Hernias.* 39
—— *Mercuriale Aromaticum.* 40
—— *ad Bubones.* 41

678149


BIBLIOTECA
NA
B
Mis
N